

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

festa infrasettimanale
organizzate la diffusione
di tipo domenicale

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ

il PIONIERE

del'Unità

IL POTERE PERSONALE BLOCCATO DALLA COALIZIONE DELLE SINISTRE

De Gaulle non raggiunge il 50%

BALLOTTAGGIO

CON MITTERRAND

In vista del Congresso del partito

VECCHIETTI:

il PSIUP per obiettivi unitari

Battere la socialdemocrazia e aprire un fertile dialogo con il mondo cattolico da posizioni unitarie di classe - Discorsi di De Martino e di Ferri

« Il peggio che Nenni ha sempre detto di volere evitare con il centro sinistra, esiste di fatto già oggi nelle cose nel distacco che si aggrava sempre di più fra governo e Paese, nel passaggio del centro sinistra a forme di regime al vertice e alla periferia, nella qualificazione sempre più a destra della sua politica... » così ha detto il compagno Vecchetti, Segretario del PSIUP parlando ieri a Roma a conclusione del pre-congresso della Federazione del suo partito. Le similitudini del PSIUP ha ancora detto Vecchetti, non possono più coesistere all'interno del partito se non accettando la piena sottomissione ai gruppi dirigenti di destra e l'evoluzione ormai chiara di questi ultimi verso una aperta socialdemocratizzazione del PSI nel quadro di una intesa politica generale con il moderatismo della DC.

Combattere la socialdemocrazia ha detto ancora Vecchetti, è compito di tutto il movimento di classe la via per condurre questa lotta passa per la liquidazione dei tentativi del centro sinistra di stabilizzare il sistema e attraverso un discorso di tipo nuovo con il mondo cattolico. Proprio il mondo cattolico, oggi, si trova di fronte a un bivio: o si identifica con il capitalismo senza residui, o cambia radicalmente politica. Di questo travaglio sono indice importante il pontificato giovanneo e lo stesso pontificato di Paolo VI. Nella misura in cui la DC, ha detto Vecchetti, subisce l'egemonia dei dorotei, essa volta in realtà le spalle a questa problematica: si isola dalle forze cattoliche più avanzate e apre al suo interno una profonda contraddizione che può essere forata di positivi sviluppi. Certo è che queste forze, ha aggiunto Vecchetti, stanno tagliando fuori dal patto di alleanza tra la socialdemocrazia e il mondo cattolico, che sta realizzando e sono indotte perciò a combatterlo. Il loro interlocutore naturale è il movimento di classe e il dialogo che si delinea a questo punto non sarà fatto di garanzie formali, o di parziali coincidenze programmatiche ma riguarderà i più ultimi della lotta al burocratismo e della prospettiva socialista.

Concludendo Vecchetti ha detto avere ricordato che ormai il PSIUP ha una sua collocazione precisa e stabile nello schieramento politico italiano ha detto. Il PSIUP non intende limitarsi alla pura predicazione del socialismo: il PSIUP vuol fare politica, vuole salvare la migliore tradizione del socialismo italiano adeguandosi alle condi-

zioni attuali della lotta unendo alla ricerca tecnica una verifica permanente nella lotta della classe operaia proponendo una strategia unitaria che giustifichi e cementi la unità politica della classe operaia.

IL PSIUP importante discorso di Vecchetti che fissa alcuni punti fermi della linea politica del PSIUP alla vigilia del suo congresso e in alternativa alla strategia socialdemocratica appare tanto più significativa e opportuna se lo si confronta con i discorsi tenuti ieri da due esponenti di primo piano del PSI De Martino e Ferri. In De Martino che ha parlato a Palermo, si intracciano ancora una volta tutti gli sforzi di « differenziazione » dalla destra nemica che il Segretario socialista persegue da tempo.

De Martino ha ammesso che occorre un « incontro quadripartito per verificare il programma del centro sinistra », ha lamentato gli « indugi » dell'attuazione programmatica ha detto che la unificazione con il PSDI « è subordinata a un bilancio positivo di un periodo di azione comune » infine ha chiesto una « più energica azione del governo a livello internazionale per arrestare e estendere del conflitto vietnamita.

Quanto poco pesino concretamente certe differenziazioni nei toni (e anche nei contenuti) dei discorsi di De Martino, si è visto purtroppo nelle recenti assemblee del PSI nelle quali ha poi finito sempre per dominare la tendenza di destra più estrema. Ferri quest'ultima ha ben altri propositi di quelli del Segretario del partito.

Ferri che della destra è autorevole esponente, ha detto ieri a Ferrara che il PSI « è ormai diventato un partito governativo nel senso più nobilitativo della parola » anche se ciò gli costa « una certa impopolarità ». Dopo una lunga e astiosa polemica contro il nostro partito, Ferri ha detto che ormai « bisogna rompere gli indugi » e la unificazione fra PSI e PSDI « deve avviarsi a tutti i livelli di base e di vertice ».

IL PRI Si è concluso il Consiglio nazionale del PRI dopo alcuni interventi sulla relazione di La Malfa. Il ministro Reale ha affermato nel suo discorso che esistono indubbiamente ritardi e indugi nell'attuazione del programma governativo ri-

Grande successo del candidato delle sinistre che ottiene il 30% circa dei voti. Il democristiano e filoamericano Lecanuet nettamente battuto.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 5

De Gaulle è in ballottaggio. Egli non ha ricevuto i suffragi necessari (50% più i dei voti validi espressi) per essere eletto al primo turno presidente della Repubblica. Gli elettori saranno chiamati ancora una volta alle urne il 19 dicembre come la legge prescrive per scegliere con il loro voto il capo dello Stato francese. Questo è il primo risultato clamoroso delle elezioni una dura lotta per De Gaulle una sorta di Waterloo politica per un orgoglioso come il generale.

Il elemento decisivo che va di pari passo con il valore politico con la sconfitta di De Gaulle al primo turno è l'affermazione eccezionale di François Mitterrand che si pone al secondo posto con circa il 30% dei suffragi dell'elettorato milioni e milioni di voti che la sinistra unita ha riversato sul suo nome.

Lecanuet viene in terza posizione con il 20% dei suffragi in proprio favore che egli porta in gran parte all'elettorato tradizionale del generale che è stato invitato dalla DC e dai moderati a votare contro De Gaulle.

Domenica 19 dicembre se De Gaulle non si ritirerà si troveranno l'uno di fronte all'altro il generale e il candidato unico della sinistra François Mitterrand colui che ha ottenuto dopo De Gaulle il maggior numero di suffragi. Che il generale abbandoni la lotta non è pensabile in quanto è impossibile secondo la legge - malgrado che le interpretazioni siano in proposito differenti da parte di alcuni giuristi - la sua sostituzione con un altro candidato golista la sua sostituzione porterebbe praticamente l'abbandono del proprio elettorato non ad un sostituto o a un successore ma ad un candidato avversario.

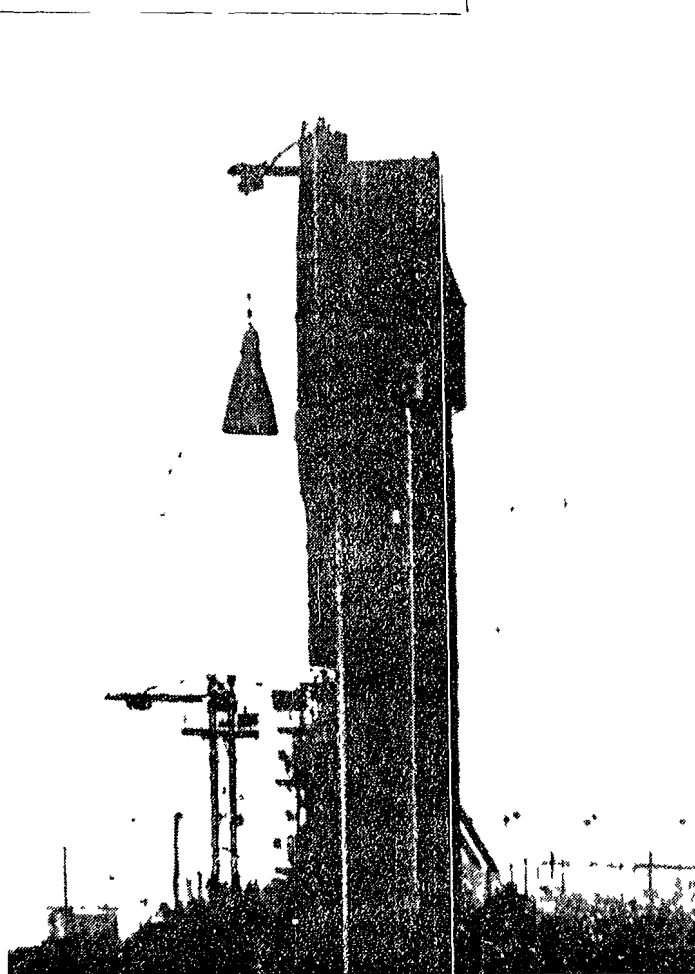
Enorme è l'impressione provocata in Francia dall'avvicinamento del generale e stato messo in scacco al primo turno. Per avere l'idea precisa del colpo ricevuto da De Gaulle bisogna rifarsi alle cifre dei precedenti referendum.

Il Segretario del PCF, Waldeck Rochet ha sottolineato questa sera di fronte ai primi risultati come ci si trova di fronte ad « una disfatta del potere personale e ad una grande vittoria dell'unità delle forze operaie e democratiche » e piazzandosi largamente in testa ai candidati dell'opposizione al potere personale - con una Waldeck Rochet - François Mitterrand e un piazzato per unire al secondo turno tutti i voti dei repubblicani e dei democratici che si oppongono al potere personale. Il PCF registra con grande soddisfazione il successo che è stato riportato.

Oltre questa di barazione comparata domani sull'Unità

Maria A. Macciocchi

(Segue a pagina 4)



CAPE KENNEDY - La capsula « Gemini 6 », che verrà lanciata il 13 prossimo per l'appuntamento spaziale con la « Gemini 7 » ora in volo, viene issata lungo la torre di sostegno per essere piazzata in cima al « Titan 2 », lo stesso che ha dato la spinta alla sua gemella. Sulla « Gemini 6 » prenderanno posto i cosmonauti Walter Schirra e Thomas Stafford.

Rhodesia: conclusa la conferenza interafricana

DECISE MA SEGRETE LE MISURE MILITARI

Il ministro inglese del Commonwealth, Bottomley, afferma che la diga di Kariba è stata minata dal governo illegale di Ian Smith

ADDIS ABEBA 5 - Se la Gran Bretagna non aveva provveduto entro il 15 dicembre a consentire non ha dichiarato il segretario generale della OUA Diallo Felly ai termini della conferenza ministeriale straordinaria della organizzazione convocata da Nairobi per esaminare la questione della Rhodesia. La dichiarazione di Felly si riferiva oltre che alle decisioni già note da sabato (ultimatum alla Gran Bretagna per la fine del regime illegale di Salisbury entro il 15 dicembre ovvero subire la rottura delle relazioni diplomatiche da parte dei 30 Paesi della conferenza) e inoltre una serie di misure economiche alle decisioni militari concordate nell'ultima seduta a porte chiuse sulla base di un progetto elaborato da rappresentanti della RUA, Nigeria, Tanzania, Kenya e Zambia.

Le decisioni di ordine militare come lo stesso Diallo Felly ha detto, sono segrete, ma la conferenza ha espresso con un breve comunicato la ferma volontà di « usare tutti i mezzi possibili e immaginabili per stroncare il regime di Ian Smith e rendere la libertà agli africani della Rhodesia. Una più ampia conferenza è stata convocata per il 15 dicembre a Nairobi per discutere il progetto di un trattato di non aggressione tra i due Stati. Il ministro britannico per il Commonwealth, Bottomley, rientrato oggi a Londra dopo i colloqui con Kaunda, Nyerere, Obote e Kenyatta, ha detto a proposito delle decisioni della

OUA « Penso che dobbiamo prendere in seria considerazione. Sarebbe errore non farlo ». Bottomley ha però aggiunto « Noi non abbiamo intenzione di farci influenzare da persone che vogliono farci prendere decisioni avventate » e ha tentato di giustificare la richiesta del suo governo a inviare truppe oltre la frontiera dello Zambia nel territorio controllato dai separatisti di Salisbury con la seguente affermazione: « Ho motivo di credere che la diga di Kariba sia stata minata e se le truppe anti-terrorismo lo confermano è possibile che la diga sia fatta saltare in aria. Ciò che Kaunda teme, la cessazione dell'energia elettrica e la mancanza di comunicazioni per le industrie e per le città, non è temporaneamente per sempre ». Bottomley vorrebbe dunque escludere ogni intervento diretto « Col tempo », ha detto - emergerà un « Rhodesia » elementare più libera

(Segue a pagina 4)

Prosegue il volo dei due cosmonauti americani

Domenica tranquilla a bordo della Gemini 7

Borman e Lovell hanno avuto il permesso di dormire a volontà - Impazzita la spia della cellula di combustione: nulla di grave - Modificata l'orbita per il futuro appuntamento

CAPE KENNEDY, 5

Anche per i due astronauti orbitanti nello spazio a bordo della Gemini 7 oggi è stata domenica: Borman e Lovell hanno dormito più a lungo del solito e si sono alzati tardi. Dopo una breve comunicazione alle 4.30 (ora locale corrispondente alle 10.30 italiane), i due hanno chiesto al direttore di volo John Hodge, di poter tornare a dormire. In quel momento essi stavano percorrendo la decima orbita. Il breve risveglio era stato provocato mediante un segnale inviato loro dalla nave « Coastal Sentry », una delle numerose unità addette al rilevamento di volo in navigazione nelle acque delle Filippine. Frank Borman e James Lovell avevano quindi proceduto alle manovre necessarie per purificare l'aria all'interno della cabina. Era stata data anche un'occhiata alla spia dell'« Unità di combustione che durante i primi minuti di volo ha dato qualche preoccupazione » ai due cosmonauti e all'equipaggio di scorta che ne seguono in un'pressa da terra. La spia segnala la mancanza di pressione dell'ossigeno all'interno della capsula. Dopo diverse prove si è potuto appurare che non era l'ossigeno che non funzionava, bensì la spia luminosa che erroneamente indicava la mancanza di ossigeno.

Rassicurato sotto questo aspetto Borman e Lovell che fino alle 4.30 di stamane avevano dormito solo a brevi periodi a quanto pare i due si sono riposati un po' più a lungo e contemporaneamente. Le spie della prima volta che i due gemini di volo di un'impresa spaziale e previsto che i componenti dell'equipaggio riposino durante lo stesso periodo di tempo. La cosa è stata decisa in base al fatto che il riposo « il sonno » non era mai completo la vigilia di uno dei due cosmonauti disturbava inevitabilmente l'altro. In questo modo si è cercato anche di mantenere il ritmo sonno-veglia su gli orari che i cosmonauti si spartano a terra ed è per questo che è interessante tener conto sempre dell'orario del « Text » nel seguito la loro impressione.

All'4.45 l'autorizzazione a passare è stata concessa « Dor mezzogiorno e mezzogiorno, se non vi farete sentire prima voi » è stato risposto dalla stazione spaziale di Houston. Poco dopo i due erano addormentati.

Il silenzio è proseguito fino a quando la voce di Borman non ha rotto il silenzio. « La comunicazione è stata raccolta dalla stazione di rilevazione di Cape Kenon in Australia che la « Gemini 7 » stava in quel momento sorvolando. I due astio nauti si erano svegliati e si accingevano a fare colazione.

Oggi i due hanno iniziato una serie di circa venti esperimenti che li terranno impegnati durante le due settimane di volo in particolare Lovell tenterà di captare un raggio « laser » emesso dalle stazioni terrestri. Per quel che riguarda i programmi per il futuro incontro con la « Gemini 6 » la NASA ha annunciato che Borman e Lovell hanno già aumentato il perigo dell'orbita da 160 a 222 chilometri spostamento ottenuto azionando gli appositi i razzi. I razzi sono stati attivati durante la terza orbita mentre la capsula sorvolava gli Stati Uniti. La sera e la prima delle importanti operazioni per dare all'orbita della « Gemini 7 » le caratteristiche che permettono a Borman e Lovell di incontrare la « Gemini 6 », di realizzare il

(Segue a pagina 4)

CERTO PER STASERA

L'ARRIVO DI « LUNA 8 »

Allunaggio morbido?

E' il terzo tentativo sovietico di realizzare l'impatto dolce sul satellite naturale - Le enormi difficoltà da superare per il successo dell'impresa

Dalla nostra redazione

MOSCA 5

La traiettoria che deve condurre il « Luna 8 » sovietico sul satellite della Terra è stata corretta stamane durante una seduta di collegamento fra le stazioni di controllo e la sonda lunare. La complessa operazione correttiva che consisteva in un preliminare orientamento della sonda e poi nell'accensione dei razzi laterali sono felicemente riuscite con doppio risultato positivo: 1) il « Luna 8 » è ormai sulla strada esatta e di conseguenza arriverà immanabilmente sulla luna domani notte nel punto prescelto per il tentativo di allunaggio dolce. Il punto in questione non è stato tuttavia precisato nel comunicato diffuso in mattinata dall'agenzia sovietica Tass. 2) le operazioni correttive hanno permesso alle stazioni terrestri di controllo di stabilire che l'apparato automatico di orientamento solare collocato a bordo della sonda (questo apparato dovrà servire di nuovo prima del tentativo di allunaggio) e il sistema motore dei razzi correttori funzionano al regime voluto.

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 4)

La Camera discute sul diritto di sciopero

Questo pomeriggio il governo è chiamato a rispondere, alla Camera, sulla denuncia (spesso, come nel caso del ferroviario, promossa direttamente dal potere esecutivo) contro la violenza e i dirigenti sindacali per causa di sciopero. L'interpellanza sono due. Una, presentata dal segretario della CGIL Lama, Mosca e Foa, si riferisce in particolare allo sciopero dei ferrovieri rivolgendosi ai ministri agli Interni e ai Trasporti, promotori delle denunce che l'anno portato in tribunale decine di lavoratori per il solo fatto di avere esercitato un diritto costituzionale. La seconda

Interpellanza, dei compagni D'Almeida e Scrandini, si propone il problema della libertà di sciopero dei vigili urbani prendendo spunto da quanto avviene a Genova, dove un certo numero di vigili è stato denunciato con la pretesa che essi avrebbero gli obblighi del personale militare a disposizione. Quello che viene chiesto al governo è un preciso impegno politico che valga a porre termine agli attacchi al diritto di sciopero irrisolti nella pubblica amministrazione, che a riva d'ora il carattere precettivo delle disposizioni costituzionali.

(Segue a pagina 4)